



L'attore riflette sul suo gesto. «So benissimo che il rapporto col senatore Dell'Utri da questa serata sarà



compromesso. Mi aspetto anche peggio. Per come vanno le cose in questo Paese, dopo una serata così c'è da temere non

solo di perdere il lavoro, mi creda, non solo. Che brutto momento. Povero Socrate». Carlo Rivolta, attore, 14 dicembre

«Italia, mai così male dal dopoguerra»

Allarme del presidente di Confindustria Montezemolo: disastrosi i dati dell'economia. Ma il governo tira dritto e mette il voto di fiducia su una Finanziaria-stangata. Fassino: Berlusconi fa solo propaganda. Epifani: fare di tutto per fermare il declino

Anche la Confindustria vede i disastri del governo sull'economia del Paese. Secondo Luca di Montezemolo la situazione che stiamo vivendo è la più grave dal dopoguerra e non si vedono segnali incoraggianti di ripresa dell'economia per il prossimo futuro. Mentre cade la produzione industriale e si riduce il potere d'acquisto delle famiglie, il governo presenta al Senato la Finanziaria con un maxi emendamento su cui chiede la fiducia, espropriando il parlamento dei suoi diritti. Nell'ultima versione c'è una stangata

sui bolli e sulle tasse comunali. Piero Fassino: «Le valutazioni di Confindustria confermano il nostro allarme: c'è un governo senza alcuna strategia per il Paese». In un'intervista a l'Unità il segretario della Cgil Guglielmo Epifani dice che l'analisi di Confindustria è vicina a quella del sindacato, ma mette in guardia Montezemolo a non cadere nella trappola del governo che punta a un conflitto redistributivo tra imprese e lavoratori.

ALLE PAGINE 2 e 3

IL DECLINO SECONDO LUCA

Nicola Cacace

«D al dopoguerra non ricordo un insieme di parametri così negativi come quelli dell'Italia di oggi». È stata la chiosa del presidente Luca Cordero di Montezemolo a conclusione del Seminario del Centro Studi Confindustria dal titolo "Rinascimento o Declino?". La relazione del direttore del Centro, prof. Paolo Garonna ha risposto in modo esaustivo e non reticente al quesito centrale "perché l'Italia non cresce".

SEGUE A PAGINA 25

Missione di pace

Oggi alla Camera arriva la legge di guerra



FONTANA A PAGINA 10

LEGGE MARZIALE

Domenico Gallo

È passata quasi inosservata l'approvazione, da parte del Senato, lo scorso 18 novembre, di un ambizioso progetto governativo di riforma delle leggi penali e della giurisdizione militare. Nel panorama desolato di leggi o di progetti di legge che demoliscono gli assi portanti dell'intero edificio costituzionale la riforma dei codici e della giurisdizione militare può sembrare questione di secondaria importanza.

SEGUE A PAGINA 10

L'aggressione all'Università

SE HO DIRITTO DI PAROLA

Gianni Alemanno*

Caro Direttore, ho letto gli articoli con cui avete commentato la brutta giornata di lunedì all'Università Roma 3 e mi pare francamente che la lettura che ne avete tratto sia un po' troppo di parte, soprattutto nel titolo sparato con grande evidenza in prima pagina (avete superato perfino il Manifesto e Liberazione nell'enfasi). Premetto subito che mi dispiace per i tre giovani feriti (li andrei a trovare se non sapessi bene che sarebbe una visita non gradita) e che mi auguro che la magistratura faccia chiarezza su questo deprecabile episodio. Ma non si può pensare e sostenere che lunedì i "lupi" fossero tutti dalla parte della destra, mentre dall'altra parte c'erano solo gli "agnelli" pacifici e non violenti dei collettivi autonomi.

Basta leggere la documentazione che vi allego - fatta dai volantini e dai manifesti usati per propagandare la contromanifestazione di sinistra e dagli annunci pubblicati sul sito internet dei collettivi www.indymedia.org tutt'ora consultabile - per comprendere come la mobilitazione degli autonomi fosse ispirata dalla volontà di impedire, non solo politicamente ma anche fisicamente, la mia entrata all'Università, così come è già successo a Fini e a Gasparri nelle altre università romane. Nei giorni precedenti all'evento il clima politico era visibilmente peggiorato all'interno e all'esterno dell'Università con annunci contro la mia persona e contro gli organizzatori della conferenza di notevole violenza verbale: in un contesto di questo genere era inevitabile che da una parte come dall'altra gli studenti coinvolti diminuissero per lasciare spazio a militanti, tifosi e a qualche facinoroso. Basta leggere le dichiarazioni rilasciate al Messaggero dal Presidente Luigi Moccia: "del resto lo stesso Ministro è stato strumentalizzato: voleva parlare agli studenti ma alla fine ha parlato ad una assemblea di partito, è dovuto entrare da un sottoscala e uscire dallo stesso sottoscala" e soprattutto quelle del Rettore Guido Fabiani: "l'iniziativa è stata caratterizzata dalla prevalente partecipazione di componenti estranee alla comunità accademica. E vale per chi era al convegno ma anche per chi era fuori a contestare".

* Ministro delle Politiche Agricole

SEGUE A PAGINA 25

PER NON TORNARE INDIETRO

Furio Colombo

La lettera del ministro Alemanno solleva tre questioni. La prima è sul diritto di un ministro di Alleanza Nazionale (o di qualunque altro ministro della Repubblica Italiana) di parlare nell'aula di una università italiana. Questo diritto è garantito dalla Costituzione, dagli usi, dalla tradizione civile del nostro Paese e nessuno, in nessuna circostanza, potrebbe negarlo. Nessuno vuole ritornare a un passato di tensioni e di scontri e ogni incoraggiamento a un così cupo ritorno (i giorni delle spranghe e delle imboscate reciproche) va respinto insieme, da tutti i protagonisti della vita politica. Su questo punto non ci sono dubbi né contrapposizioni. Il secondo punto riguarda l'evento di cui il ministro intendeva essere protagonista (una conferenza alla Università Roma Tre sul tema degli Ogm, ovvero della manipolazione genetica in agricoltura). È un tema di grande importanza, decisamente trasversale e drammaticamente attuale. L'invito ad un simile evento avrebbe riempito l'aula di Scienze politiche, se l'aula non fosse stata chiusa e preclusa agli studenti. Ce lo dicono il preside della Facoltà di Scienze politiche, prof. Luigi Moccia, ce lo dice il Rettore, prof. Fabiani, ce lo dicono, oltre a molti studenti estranei ai fatti, le cronache precise di tre quotidiani non politici, La Repubblica, Il Corriere della Sera e il Messaggero. Da tutte le versioni (che coincidono con quelle del nostro cronista Eduardo Di Blasi) risulta la presenza, forse mal gestita, di uno schieramento di polizia che ha bloccato passaggi e flussi di studenti (anche individualmente, anche attraverso il controllo dei tesserini universitari, che avrebbero garantito presenze soltanto studentesche) e ha forzato i giovani dentro o fuori perimetri chiusi e invalicabili.

Infine il dato più preoccupante nel caso di simili eventi in altre università. Il discorso del ministro Alemanno sugli Ogm era stato bensì richiesto da studenti di An dell'Università di Roma Tre. Ma da un lato - ci conferma il preside Moccia - non c'è stato alcun contatto o coinvolgimento con le autorità accademiche tanto che il preside stesso non ha potuto accostarsi all'aula o al ministro, e gli studenti della Facoltà, salvo gli organizzatori, non hanno avuto accesso all'aula.

SEGUE A PAGINA 25

Sconvolgono i lavori del Parlamento per salvare Previti dalla prigione

ROMA La maggioranza stravolge i lavori del Parlamento per approvare velocemente la norma «salva Previti», che riduce i tempi di prescrizione dei reati. Bocciate le pregiudiziali di costituzionalità presentate dal centrosinistra. L'opposizione denuncia l'ennesima legge ad personam, ma lancia anche un allarme: «È un'amnistia mascherata che colpisce tutti i reati, anche i più gravi».

COLLINI A PAGINA 5

Iraq

Orrore senza fine
Esecuzioni sommarie
e fosse comuni

BERTINETTO A PAGINA 11



Parla il poeta che oggi entra a Palazzo Madama

LUZI, VITA DA SENATORE

Osvaldo Sabato

«Sono sempre stato me stesso anche dopo essere stato chiamato a fare il senatore» dice al telefono dalla sua casa fiorentina il poeta Mario Luzi. Come è nel suo stile quella di oggi per Luzi sarà una giornata vissuta nella massima sobrietà «non sto facendo nessun preparativo particolare neanche in questa circostanza» afferma il senatore a vita, che sarà accompagnato a Roma solo da una sua amica, la poetessa Caterina Trombetti. Ma quello odierno non sarà un giorno come tutti gli altri. Oggi ci sarà il suo primo ingresso nell'aula del Senato dopo la sua nomina, firmata dal Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi, il 14 ottobre scorso.

SEGUE A PAGINA 7

fronte del video Maria Novella Oppo
Palloni gonfiati

Tra Tremonti e Ferrara scintille in tv. L'ex ministro è troppo pieno di sé per andare d'accordo con un altro pallone gonfiato. Ed è stato comunque istruttivo vedere come lo scontro tra due persone tanto intelligenti e preparate sia scivolato a livello infantile. Ferrara ha definito Tremonti «uomo del Nord», che di per sé non dovrebbe essere un insulto (a meno che uno non abbia in mente Calderoli). Tremonti ha risposto con la sua vocetta petulante: «Le sarei grato se la piantasse con questa menata dell'uomo del Nord». Ferrara, lanciando fulmini dagli occhi chiari, ha reagito: «Menata lo dice a sua sorella». Poteva fare di più, ma pazienza. Sarà per un'altra volta. Tanto si capisce che tra i due c'è un odio che dura. Ben più clamoroso il contrasto mostrato dal Tg3. Dunque, al posto dell'Apologia di Socrate è andato in scena Dell'Utri. Un fatto senza precedenti, che può costituire un precedente. La prossima mossa della destra potrebbe essere quella di far salire Previti sul piedistallo del David di Michelangelo. Berlusconi già meditava di sostituirsi alla Gioconda, ma siccome Chirac non vuole, ha optato per le gemelle Lecciso.

Dal Big bang all'uomo

Un viaggio nel tempo
per entrare nella società
della conoscenza



OGGI

in edicola
L'UOMO

con l'Unità a 5,90 euro in più

Con FORUS si può.

Prestito Dipendenti a tempo indeterminato

Statali, Pubblici, Forze Armate, SPA, SRL, Fondazioni, Consorzi, Associazioni, Enti Morali.

da 3.000 a 30.000 euro
rimborsabili da 3 a 10 anni

Anche per chi ha avuto protesti,
pignoramenti o finanziamenti respinti.

Numero Verde Gratuito
800-929291

FORUS SPA

Agente in attività finanziaria iscritto all'elenco UIC numero A7821-T.A.N. dial 4,99%. T.A.E.G. dial 9,69% al max consentito dalla legge, variabile in funzione del piano di ammortamento, anzianità di servizio, età, impegni del richiedente e tipo di azienda, salvo approvazione finanziaria. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. I fogli informativi sulla trasparenza sono reperibili clic su: uffici.